

Uno spettacolo ripercorre la storia di don Milani tra esperienza umana e spirituale

Il cammino del priore di Barbiana

di FABIANA GUERRA

Titolo dello spettacolo: *Bentornato don Lorenzo!* Da subito mi sono chiesta il perché di questo titolo, ma poi ho capito. In realtà don Milani non è mai andato via, se mai qualcuno ha cercato di zittirlo o di ignorarlo. Troppo facile. I profeti non tacciono



primo, e secondo: sono sempre attuali, come se vivessero qui e ora. Don Lorenzo vive.

In questo spettacolo ben diretto e sceneggiato da Morena Guidetti e con una

partecipazione straordinaria di tantissimi ragazzini come attori provetti, anche se non lo erano, lo dimostra già così. Passione, leggerezza, unità, empatia, commozione, serietà tutte assieme si vivono partecipando in tutti i sensi allo spettacolo che non risparmia emozioni molto forti in modo particolare nel momento della morte. Sapere la biografia di questo grande sacerdote, educatore, formatore sarebbe un dovere per ogni italiano anche non insegnante.

Don Lorenzo è prima di tutto un uomo, intelligente, colto, attento al periodo storico in cui è nato, schietto anche se questa dote gli costerà più volte, forse per chi non è riuscito a cogliere anche la sua umiltà e il suo essere a servizio. Bisogna conoscerlo meglio prima di "giudicarlo" e leggere alcuni episodi dove rivela la sua anima sofferente, ma libera e sempre alla sequela di quel Gesù che lo ha affascinato e preso accanto a sé, costantemente fedele alla

Chiesa anche quando ne vedeva i difetti o le inutili ansie. Non vedeva altro luogo «dove i suoi peccati potevano essere perdonati», più volte alla settimana, infatti, si accostava con semplicità e fiducia al sacramento della riconciliazione. Sono anche parole sue, testimoniate da un figlio che sa di essere accolto da chi può capirlo più di tutti.

La scuola di Barbiana è il suo capolavoro, diciamo così, perché in pochissimi riuscirebbero a dire queste parole: «Ho voluto più bene a voi che a Dio, ma ho speranza che Lui non stia attento a queste sottigliezze e abbia scritto tutto al suo conto» (dalle *Lettere di don Lorenzo Milani*, riferito ai suoi alunni). La tenerezza che suscita una frase del genere è segno che ha capito con chi ha a che fare: il centro è Lui, ma non senza i ragazzi che segue e serve con ogni energia, intuizione,

preparazione e paternità vera.

Le scene dello spettacolo mettono in evidenza tutto questo pur in un tempo limitato come solamente può essere, ma il cammino del priore di Barbiana, è reso



chiaramente dalle immagini reali che scorrono sullo schermo, ma anche dagli attori che raccontano, cercano di interpretare la grandezza di questo uomo probabilmente travolti anche loro da tanta intelligenza e fede che lui possedeva.

L'invito oltre a quello già espresso prima, è quello di andare a vederlo: *Bentornato don Lorenzo!* non è, e non può essere, uno spettacolo come gli altri. È vivo.